

Contestato il provvedimento del dipartimento Ambiente

Il comitato ambientale presilano contro la riapertura della discarica

Il sito di Celico dovrebbe riaprire lunedì prossimo

CELICO

Il dipartimento Ambiente della Regione Calabria ha decretato che lunedì 12 l'impianto-discarica della MiGa di Celico potrà riaprire perché sulla carta avrebbe ottemperato alle nuove prescrizioni imposte. Ma noi confermiamo quello che sosteniamo da tempo: non esistono prescrizioni che possano eliminare l'impatto negativo sull'ambiente di un impianto autorizzato in violazione di norme cogenti». Non molla il comitato ambiente

presilano.

Della vicenda discuterà il Tar grazie al ricorso del Cap e del Comune di Rovito sostenuto anche da Celico, Spezzano della Sila, Lappano e dall'Ente Parco della Sila.

«È evidente che rispetto a 4 anni fa le condizioni sono cambiate e diventate meno a favore di chi vuole continuare ad avvelenarci», sostiene il Cap, «nel 2014 il sindaco di Cosenza Occhiuto e il governatore della Calabria Scopelliti chiedevano al prefetto di inviare la celere per sgomberare il blocco pacifico dei mezzi carichi di rifiuti che dovevano essere sversati tra i nostri boschi allo stato tal quale, in vio-



La discarica di Celico. Rimane al centro di polemiche

lazione di norme nazionali e comunitarie. Il tutto avveniva per l'ennesima emergenza creata ad hoc per foraggiare le imprese in odore di mafia che per anni hanno lucrato nel settore dei rifiuti. Oggi la situazione è cambiata di molto, anche grazie ai cittadini calabresi che hanno permesso di raggiungere un livello di raccolta differenziata tale da permettere la lavorazione e lo smaltimento dei rifiuti senza dover ricorrere all'utilizzo di impianti non idonei come quello di Celico. Inoltre le istituzioni sembrano intenzionate a sostenere la lotta legale e politica contro l'impianto illegale di Celico. Dal 12 marzo - termina il Cap - l'impianto potrà aprire solo sulla carta se il governatore Oliverio sarà coerente e ne impedirà l'utilizzo per la lavorazione-smaltimento dei rifiuti appartenenti al circuito pubblico. È chiaro anche che non tollereremo l'arrivo di rifiuti da fuori regione». **◀ (lu.mi.pe.)**